

COMITATO PER LA CELEBRAZIONE DELLA RESISTENZA E DEL VENTENNALE DELLA LIBERAZIONE. Il Comitato Esecutivo.

Ascoli Piceno, 30 Aprile 1965

Illustre Direttore,

Il Comitato per la celebrazione della Resistenza e del Ventennale della Liberazione di Ascoli Piceno ha stabilito di inaugurare il MONUMENTO-SACRARIO che si sta costruendo sul Colle S. Marco - il 12 Settembre p.v. (e non il 2 ottobre, anniversario dell'inizio del combattimento del Colle S. Marco) perché questo è l'anniversario del primo fatto d'Arme vittorioso avvenuto dopo l'Armistizio dell'8 Settembre 1943.

E' opinione comune di tutti gli ascolani che tale fatto sia noto a tutti: Infatti dopo gli sfortunati scontri di Porta S. Paolo in Roma avvenuti la stessa sera dell'8 settembre, ma che videro prevalentemente alle prese soldati italiani e tedeschi, nessuno scontro fra forze rilevanti e nel quale fossero coinvolti combattenti civili, avvenne fino al 12. E' precisamente alle 10 del mattino di tale giorno che la Colonna comandata dal Maggiore HOFFMANN, formata da un battaglione di fanteria oltre artiglieri, autieri, ecc. con autoblindo, cannoni, carri leggeri, tutta autotrasportata, entra in Ascoli Piceno ed inizia l'assalto alle Caserme: Ma mentre riesce facile ai tedeschi impadronirsi - quasi senza perdite da parte loro - del Distretto Militare e fare prigionieri due ufficiali ed alcuni scritturali, dapprima alla Caserma Umberto poi alle Casermette incontra una resistenza tale che alla fine sono costretti a darsi a frettolosa fuga.

Oltre lo stesso Maggiore Hoffmann i ^{de}tedeschi lasciarono sul terreno otto morti, una trentina di prigionieri, persero un cannone, un'autoblinda, alcuni cassoni, armi e munizioni. Nella ritirata riuscirono a portare con loro un numero imprecisato di morti e tutti i feriti.

Da parte italiana i morti furono sette: tre militari fra cui un tenente (ALBANE SI) e quattro civili (fra cui un ragazzo ed una donna).

L'avvenimento fu parecchie volte radiotrasmesso da RADIO BARI che ne trasse motivo di incitamento a resistere avendo quel combattimento dimostrato che i tedeschi non erano imbattibili.

Ora tutto questo se è dominio pubblico non sembra sia noto a GIORGIO BOCCA che nel numero de IL GIORNO del 29 Aprile scorso di tale combattimento non accenna nemmeno mentre ricorda quelli del BOSCO MARTESE E DEL COLLE S. MARCO.

Io ritengo invece che parlare dei combattimenti del Martese e del S. Marco senza accennare a quello delle Caserme di Ascoli sia un errore perché - almeno per me - i tre combattimenti sono legati fra loro sia per la connessione degli eventi, sia per la brevità del tempo che li divide sia per il terreno quasi unico (Bosco Martese dista dal Colle S. Marco, in linea d'aria, meno di venti chilometri.)

La Battaglia è una sola ed ha lo scopo di far cessare ogni resistenza organizzata al confine marco-abruzzese: Comincia il 12 settembre - in Ascoli ed è

riosa per noi; ma i tedeschi non ritornano subito al contrattacco: Attend
i rinforzi (infatti le truppe che presero parte ai combattimenti del Martese e
del S. Marco sono diverse dalle prime: Sono i paracadutisti fatti affluire dal
Lazio dopo che a Roma era cessata ogni resistenza). Ed una volta ottenuti vi
gliono prendersi la rivincita.

Ci si potrebbe domandare: Perché attaccano prima in Abruzzo e non nell'Ascolano
ove era ancora fresco il bruciore della sconfitta?

Io penso che ciò sia avvenuto per due motivi: Uno strategico: la loro avanzata
contro i nuclei di resistenza italiana andava dal Sud al Nord e ciò allo scopo
di impedire che le truppe, che per effetto di tale pressione si ritiravano afflu
issero verso gli eserciti alleati che risalivano la penisola: Un'altro prudenzia
le: La sconfitta del 12 settembre avea reso il Comando tedesco più prudente: E
sa che sul Colle S. Marco vi sono truppe e civili (i primi partigiani) che inten
dono difendere Ascoli: ma non sa nè l'ammontare di tali forze né lo spirito: e
pena che tale spirito debba essere altissimo perché ~~costoro~~ ^{per} sono, reduci da
vittoria. ~~del 12 sett.~~

Ecco perché il 25 settembre inizia la battaglia al Bosco Martese: Là sono
zi le forze italiane che attaccano per prima (all'inizio favorevolmente). Ma a
fine di settembre ogni resistenza cessa: Ed ecco quindi -dopo due giorni che
virono principalmente per circondare il S. Marco di artiglieria- nel pomeriggio
del 2 ottobre inizia l'attacco contro tale Colle. La lotta feroce dura oltre ^{tre}
giorni: I nostri armati soltanto di armi portatili furono sottoposti ad un in
fernale fuoco di artiglieria: vi furono episodi di valore altissimo: Ma alla fine
dovettero cedere. I morti questa volta furono moltissimi (ai morti in combatten
to si unirono i molti ostaggi fucilati) assieme ai partigiani presi prigionieri
con le armi in pugno ^{tra cui i part.} ~~ma~~ tutti quei ragazzi non son caduti in vano: Il loro sacrific
cio è valso di ammaestramento a tutti i valorosi che ad essi seguirono. Se nel '44
e nel '45 i partigiani del Nord combatterono la loro GUERRIGLIA di BANDE sugli
Appennini e sulle Alpi con maestria da veterani ciò lo si deve anche agli ammaes
tramenti che, col loro sacrificio, diedero ad essi i Caduti di Bosco Martese
del Colle S. Marco.

Pel Comitato
~~Com.~~ Dr. Angelo Guacci